



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

Novembre 2018 - numero 97

# In rete con

[www.fmalombardia.it](http://www.fmalombardia.it)

segnalati dal sito FMA



## Giovani, spiritualità e fede

Torna la spiritualità tra i giovani (ma non la fede). La ricerca di sensazioni predomina sulla ricerca di senso, ma un nuovo atteggiamento religioso si fa strada tra gli atteggiamenti atei.

ispettoria



pag. 2



## Giornata di formazione delle tre Federazioni lombarde ex-allieve/i a Lecco

Il 28 ottobre a Lecco.

ispettoria



pag. 7



## Le ex-allieve ricordano sr Maria Teresa Tenni



## Per una casa comune

Sul sito la lettera mensile di sr Alaide Deretti, consigliera mondiale per le missioni.

missioni



pag. 12



## Angola - Zango 3

"Sono piccola ma riesco anch' io a fotografare".

comunità



pag. 13



## Vides Lombardia

Primo campo missionario Vides Ado in collaborazione con la Caritas di Lecco.



## Verso il 150° dell'ADMA

L'Associazione di Maria Ausiliatrice celebra nel 2019 il 150° di fondazione e mette a disposizione in un volume di don Pierluigi Cameroni le esperienze maturate negli ultimi dieci anni di vita dell'Associazione.

comunità



pag. 21



## Cinisello

La testimonianza missionaria di sr Lisa Gamble ai ragazzi del Ciofs FP.

comunità



pag. 43



## Contra di Missaglia

Dalla raccolta delle olive esce "L'oli di suori!"

# Essere missione nel Sistema Preventivo di don Bosco

**Giornata di formazione delle tre Federazioni lombarde Ex-allievi/i a Lecco**

Ho partecipato alla giornata di formazione Ex allievi/i che si è tenuta lo scorso 28 ottobre presso la Casa FMA di Lecco attirato dal tema che prometteva una giornata intensa e impegnativa: "Io sono una missione per la vita degli altri".

Mi sono accostato a questo momento formativo in punta di piedi, con curiosità e rispetto, non essendo ex-allievo e non facendo parte della grande famiglia salesiana. Mi ha colpito, nella nota introduttiva alla S. Messa, il richiamo al Sistema Preventivo di don Bosco che si appoggia su ragione, religione ed amorevolezza: esso rappresenta una mirabile sintesi della profetica saggezza pedagogica che don Bosco ha lasciato in eredità alla famiglia salesiana ed a tutta la Chiesa.



Nella sua pregnante relazione, don Massimiliano Sabbadini (Vice Direttore della Caritas Ambrosiana), forte della sua esperienza di prete che ogni giorno deve affrontare l'emergenza dei poveri, degli emarginati e dei dimenticati, ci ha ricordato che la missione è

prima di tutto vita, è un modo di essere insieme; e ha richiamato un passo significativo dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium che ben la definisce: *"La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra e per questo motivo mi trovo in questo mondo"*.

Don Massimiliano ha indicato tre modi che devono innervare il nostro essere missione:

- **Scegliere:** ossia decidere e "trovare il modo più pensato, sofferto e pregato di non appartenerci più (C.M. Martini)
- **Servire:** la gioia di incontrarsi e crescere insieme
- **Sognare:** l'energica proposta di un altro modo di vivere

Non dobbiamo essere come il sacerdote o il levita che passarono oltre ma come il Samaritano che non volge lo sguardo dall'altra parte ma si ferma e si prende cura dell'uomo lasciato mezzo morto sulla strada da Gerusalemme a Gericò.

E come non riconoscere nel Sistema Preventivo di don Bosco un altro aggancio importante sul nostro essere missione?

**La ragione** ci spinge ad usare le armi della persuasione e della ragionevolezza in contrapposizione alla costrizione ed all'imposizione.

**La religione** è il punto di incontro tra il mistero di Dio ed il mistero dell'uomo e ci spinge a ricercare scintille di verità che sono in ognuna delle persone che incontriamo.

Ed infine **l'amorevolezza**, che si traduce in una accoglienza senza limitazioni dell'altra persona e nella



capacità di condivisione delle sue gioie e delle sue preoccupazioni.



La bella – non in senso meteorologico - ed intensa giornata, vissuta in fraternità e sincera condivisione non poteva chiudersi meglio: la lettura teatralizzata di Riccardo Moratti di alcuni brani de “I promessi sposi” su “La missione di Fra Cristoforo dai promessi sposi alla nostra vita”, è stato un dono emozionante.

E quel pane che Fra Cristoforo dona a Renzo e Lucia nel Lazzaretto, quello stesso pane che egli ricevette in dono dal fratello della persona da lui uccisa quando ancora si chiamava Lodovico, ci restituisce l'immagine di quanto grande può diventare il nostro essere missione per la vita degli altri se affidiamo noi stessi al Signore.

*Enrico Prina – Melzo*

### **Essere missione e il perdono: un'unica sorgente, l'amore**

Nel corso della giornata trascorsa nella casa di Lecco delle Suore FMA sono stati proposti due momenti di riflessione. Nella mattinata don Massimiliano Sabbadini ci ha intrattenute sul tema “Io sono una missione per la vita degli altri” mentre nel pomeriggio il prof. Riccardo Moratti ha offerto una lettura in forma di monologo dei Promessi Sposi a tema “La missione di Fra Cristoforo”. Don Massimiliano ha introdotto la sua relazione richiamando l'esortazione apostolica di Papa Francesco “Evangelii Gaudium, 273”. “La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo”.

Alcune brevi sottolineature proposte da Don Massimiliano. **Per ciascuno di noi missione è coerenza di vita che viene dal nostro battesimo, quindi essere missione è connaturale ma dobbiamo corrispondere, decidere e scegliere.**

Decidere di servire non equivale a prestare un servizio, con il rischio di diventare portatori di una mentalità rivendicativa, bensì è un impegno dove c'è la gioia di incontrarsi e crescere insieme; io starò con te perché Cristo ci ha messo insieme.

La missione non è un fare ma un essere, un modo di abitare il mondo con gli altri e non deve essere identificata con un ruolo perché questo toglierebbe il modo permanente di essere missione e la naturalezza del proprio agire. Si tratta di vivere al modo in cui ci ricorda San Paolo:





*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù” (Fil 2).*

Su questo modo di essere e di prendersi cura delle persone Don Massimiliano ha ricordato l'incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli e, attraverso il loro dialogo, ha fatto capire come Don Bosco sia riuscito a conquistare la fiducia del ragazzo. Questa realtà è stata ulteriormente sviluppata nel pomeriggio dal prof. Moratti che ha evidenziato come Fra Cristoforo, uomo della conversione e del perdono, renda vivo Cristo sulla terra e sia l'emblema di una vita offerta per amore al prossimo, una vita totalmente donata e spesa per gli altri. Decisivo per la sua vita è l'aver sperimentato la gioia del perdono e “il pane del perdono” ricevuto dalla persona offesa sarà sempre con lui.

Al termine del romanzo farà dono a Renzo e Lucia di una scatola di legno *“dove è conservato quel tozzo di pane. Lo lascio a voi altri: serbatelo; fatelo vedere ai vostri figlioli. Verranno in un tristo mondo, in tristi tempi, in mezzo a' superbi e a' provocatori: dite loro che perdonino sempre, sempre! Tutto, tutto!”*

*Emilia C. - ex allieva di Lodi*



### Le tre S

La conferenza di don Sabbadini mi ha dato modo di rivedere il mio essere missione per gli altri.

Le parole chiave per esserlo veramente sono: scegliere cioè decidere di esserlo sempre in ogni condizione della vita.

**Servire:** la vita è servizio, è la gioia di incontrarsi e crescere insieme senza criticare o credersi migliori degli altri, di conseguenza il servizio diventa generativo.

**Sognare:** i sogni sono l'energica proposta di un altro modo di vivere. “Se non desideri non vivi”. Il desiderio di muoverci l'uno verso altro che viene da Dio, scritto nel nostro cuore da Dio. Noi Ex-allieve o allieve forever abbiamo dei grandi santi sognatori dai quali prendere esempio: don Bosco e madre Domenica Mazzarello.

In sostanza bisogna si fare ma soprattutto essere “Sale della terra e luce del mondo” e per essere questo incontriamo delle difficoltà oggettive come affrontare persone che, pur essendo nel bisogno, sono pretenziose oppure anziani che pretendono da Dio l'aiuto miracoloso o bambini che mettono a dura prova la tua pazienza.

Allora avanti, camminiamo insieme con Cristo verso gli altri senza paura e pregiudizi, consapevoli dei nostri limiti collaborando attivamente senza mai stancarci.

*Daniela Castelletti – Legnano SS.MM*



### Allieve “for ever” in missione a Lecco

La seconda giornata di formazione delle tre Federazioni organizzata a Lecco inizia all'insegna di una pioggia generosa che ci accompagna durante il breve viaggio e non smette di scendere con prepotenza fin quasi a sera.

Ma noi, le allieve “forever” ci sentiamo ugualmente a nostro agio. L'atmosfera che respiriamo appena varchiamo la soglia della casa salesiana che ci ospita è quella di famiglia. Una Maria Ausiliatrice sorridente ci accoglie, sembra dirmi: “andrà tutto bene”!

Più in là, un gran daffare: voci gioiose, baci e abbracci, saluti dal cuore, per arrivare poi dritte dritte all'angolo delle delizie, the, caffè, bibite, vino biscotti e torte.

L'aria “ha il sapore della festa”. La Consigliera Confederale referente per la Lombardia, Maria Teresa Vaghi, presenta le Presidenti delle Federazioni di Lombardia e ognuna porta il proprio saluto ai partecipanti. Nel mio saluto ho voluto sottolineare che: *“oggi siamo qui insieme per continuare quel cammino di unità desiderato e voluto, inaugurato l'anno scorso proprio nel mese di ottobre. Siamo state chiamate ad esserci e diciamo Grazie al Signore che rende possibili questi incontri nella pace e nella carità, nell'ascolto reciproco, nel far tacere in noi ogni pregiudizio e nell'essere disponibili a vedere nei nostri volti il volto del Signore. ... cerchiamo di essere fedeli al sogno di Dio, di restare aderenti alla vita, di non chiuderci ma correre dietro il profumo, le orme, l'infaticabile cammino di Dio, come hanno fatto altri due grandi sognatori, i nostri Santi: don Bosco e Maria Domenica Mazzarello. E seguirlo, e a servirlo, come hanno fatto loro, come veri discepoli. Noi “non sappiamo, oggi, se i nostri gesti di attenzione e cura sbocceranno domani; non ci è dato saperlo, oggi. Ma saremo stati fedeli al sogno di Dio”.*

*“Anche noi Exallieve abbiamo bisogno di concepire la totalità della nostra vita come una missione, come un cammino da compiere insieme ai giovani e al popolo di Dio”* sono le parole di una preghiera che intanto scorre nelle immagini di un Power Point e che da l'inizio ufficiale a questa giornata.

*“Noi siamo una Missione è l'altro nome della nostra vita cristiana”* sono invece le parole con le quali Don Massimiliano Sabbadini introduce la sua relazione. Essere missione ci coinvolge in ogni ambito della nostra vita. E ancora: *“se vogliamo essere missionari”, questo “lo voglio” segna molti momenti decisivi del nostro esserci e del nostro esistere. Fa un certo effetto... “il mettersi a disposizione e giocare con tutto se stessi, trovando il modo più pensato, sofferto e pregato, “di non appartenerti più”.* **Pensato** ci rimanda al come e cosa fare, **pregato** ci rimanda all'ascolto della Parola e **sofferto** ci introduce al sacrificio. In particolare mi hanno colpito queste parole: *“la nostra sofferenza patita serenamente...”*. Penso che ognuno, nel corso della vita, fa esperienza di sofferenza non solo nel proprio ambito familiare; magari in altre realtà dove si è impegnati o addirittura nell'Associazione stessa, in quelle relazioni che sono parte della nostra esistenza. Ne risulta quindi una sofferenza patita serenamente, lì, dove Dio ci ha scelto e noi abbiamo deciso di essere. Siamo dunque “scelti” e abbiamo scelto la nostra identità: questo modo di essere nella Chiesa e nella società non può lasciarci indifferenti e non ci preserva dal rischio della sofferenza.

Patire serenamente nella consapevolezza è “questione di cuore”; lì, dove hanno sede tutte le emozioni, i sentimenti, dove si prendono le decisioni grandi.

Al tavolo conviviale, il momento del pranzo è vissuto in allegria e un pizzico di euforia. Ciascuna trova al proprio posto alcuni “pensieri” donati dalle suore della





casa, da alcune giovani ex allieve di Lecco e dalle organizzatrici di questa giornata quali la preghiera della tavola, una castagna, una cartolina e una matita con la frase manzoniana: *“levò dalla sporta una scatola d'un legno ordinario, ma tornita e lustrata con una certa finitezza cappuccinesca; e proseguì: - qui dentro c'è il resto di quel pane... il primo che ho chiesto per carità: quel pane, di cui avete sentito parlare! Lo lascio a voi altri; serbatelo; fatelo vedere ai vostri figliuoli. Verranno in un tristo mondo, e in tristi tempi, in mezzo à superbi e à provocatori: dite loro che perdonino sempre. sempre! tutto, tutto!”* (A. Manzoni “Promessi Sposi cap. XXXVI). È il pane del perdono per tutti noi! Non posso terminare questo “viaggio nel tempo”, senza ricordare il momento artistico culturale proposto dal Prof. Moratti nel pomeriggio. Siamo a Lecco e cosa c'è di meglio se non rievocare ma in forma teatrale, una grande figura dei Promessi Sposi? Appunto, fra Cristoforo (il nome significa colui che porta Cristo) e in tema di missione Fra Cristoforo ci è di aiuto.

Riccardo Moratti, professore di lettere al liceo scientifico dei nostri salesiani di Treviglio, è l'ideatore del progetto



“Letterevive” e da qualche anno porta i classici della letteratura italiana nelle scuole e nei teatri in forma di letture-monologo.

Appassionato-innamorato dei classici, li ha riscoperti in una forma tutta sua, perché i personaggi che racconta li vive intensamente, fino in fondo, dando loro, vita.

Al termine: standing ovation per Riccardo.

Presto si fa sera e la pioggia finalmente, cessa.

Il cielo ha sfumature oro e blu, le montagne sembrano inquiete con quei profili scuri ben definiti.

Ripartiamo da Lecco con la serenità nel cuore, consapevoli dei grandi valori del nostro carisma salesiano-mornesino e “ricche di sapere”.

**Io, tu, noi, voi, siamo ex allievi nella Chiesa e nella società, con le mani nel mondo e le radici nel cuore. Un cuore abitato da Dio e mani disponibili per la missione che Egli ci affida.**

E Maria Ausiliatrice ha avuto ragione: “è andata proprio alla grande”!

Lorena Motta

Federazione Sacra Famiglia, Milano Bonvesin

# Ricordo di sr Maria Teresa Tenni



**Per noi exallieve Suor Maria Teresa Tenni è stata un grande dono.**

Ringraziamo Dio che l'ha messa sul nostro cammino per tanti anni (più di 15 sicuramente, la data precisa sarà di certo scritta negli annali dell'Ispettorìa FMA).

Quante vicende gioiose o difficili, gratificanti o faticose, abbiamo vissuto insieme a lei. Quante exallieve abbiamo incontrato andando a visitare le Unioni della Federazione Maria Immacolata e quanto faceva piacere a loro avere la suora e la presidente per un pomeriggio di riflessione sull'appartenenza all'Associazione, che finiva immancabilmente in chiacchiere, tè e biscottini fatti dalle loro abili mani.

Poi ci sono stati gli incontri internazionali in Germania, a Fatima... Altre Ex-allieve, altre voci, la stessa sensazione di sentirsi in famiglia. E con noi sr Maria Teresa, sempre attenta ad interpretare lo spirito

dell'Associazione, mai negativa, pronta a sostenerci, a suggerire quando ci intimoriva l'idea di parlare in assemblee 'importanti'. **Con lei siamo cresciute non solo come exallieve, ma soprattutto come donne capaci di fedeltà alla propria vocazione. Ci ha insegnato l'impegno concreto e costante.** Non ricordo di averla mai vista stanca, o sfiduciata, o triste quando l'obbedienza le imponeva di fare ancora una volta le valigie e cambiare casa. Spesso ciò comportava poi 'viaggiare' per qualche ora, per continuare ad essere la Delegata, sempre presente nei luoghi dove le exallieve si incontravano. Ci voleva proprio bene, suor Maria Teresa, aveva i nostri volti e i nostri nomi scritti nel suo cuore. Nel nostro cuore, con tanta commozione, rimangono il suo sorriso dolce, la sua attenzione nell'accoglienza, l'affetto generoso che ci hai sempre dimostrato nella vita associativa e nella vita privata. E per salutarti, suor Maria Tersa, abbiamo una parola grande: **GRAZIE, non ti dimenticheremo!**

*Cristiana Mariani e le tue exallieve della Federazione Maria Immacolata Milano*





# “Essere corresponsabili per rispondere alle nuove sfide del mondo”

V Congresso Mondiale Dei Salesiani Cooperatori



**“Chiamati a essere corresponsabili per rispondere alle nuove sfide”:** con questo titolo è iniziato giovedì 25 ottobre, il V Congresso mondiale dell'associazione dei Salesiani Cooperatori.

Oltre 300 Salesiani Cooperatori, provenienti da 66 Paesi del mondo, sono riuniti nella “Fraterna Domus” a Sacrofano, alle porte di Roma, per delineare insieme le linee guida dell'associazione per i prossimi sei anni. Le quattro giornate del V Congresso Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori (25-28 ottobre) a Roma-Sacrofano sono state un momento di duro lavoro, condivisione, discernimento e sguardo sul futuro. Gli oltre 300 partecipanti si sono concentrati nel discernere le sfide che Dio pone all'Associazione.

Nella giornata iniziale ci sono stati i saluti di Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco. Nella mattinata ci sono stati i saluti e i messaggi di altri gruppi della Famiglia Salesiana.

Nel suo saluto, Madre Reungoat ha sottolineato come la parola che consente di raggiungere ottimi risultati sia “insieme”. Per questo, il Salesiano Cooperatore è “corresponsabile nel vivere il Da mihi animas in serena comunione con chi ha nel cuore la causa dei giovani”. Il congresso, ha proseguito la religiosa, “è fonte di gioia, un seme che deve portare frutto negli ambienti in cui viviamo”.

Il Rettor Maggiore, facendo una pausa dal Sinodo dei Giovani al quale sta partecipando, ha invece invitato “a essere coraggiosi a non avere paura di niente, a non far tacere nessuna delle voci, perché sono convinto che uno sforzo così grande, anche mondiale, che fate come salesiani cooperatori è per dare il meglio possibile. Sono convinto che questi momenti non siano mai tempo perso”.

*“Il mondo ha bisogno di una Famiglia Salesiana - ha detto ancora il Rettore Maggiore - e di una associazione di Salesiani Cooperatori che possa dire una parola e difendere sempre e dappertutto i ragazzi e le ragazze del mondo: siamo nati per loro, siete nati per i giovani,*



*non per fare un movimento che pensa a garantire la vita per se stessi: è quello che dico sempre a tutti i salesiani nel mondo”.*

E ha concluso indicando tre pilastri: *“Al centro Gesù, come garanzia della nostra vocazione cristiana e salesiana; sempre per i ragazzi e i giovani; per garantire la difesa di quelli che non hanno difesa. Che questa sia una vera missione della Famiglia Salesiana”.*

Nel pomeriggio c'è stato anche spazio per la presentazione delle relazioni sulla condizione dei Salesiani Cooperatori nelle 11 regioni in cui l'associazione è articolata a livello mondiale.

Tra i momenti chiave del congresso ci sono stati certamente il ringraziamento alla Coordinatrice Mondiale uscente Noemi Bertola, che guidava l'associazione dal 2014, e la nomina del nuovo Coordinatore: il 56enne napoletano Antonio Boccia, già Consigliere per la regione Italia-Medio Oriente Malta, il cui mandato scadrà nel 2019. Nel suo primo discorso da Coordinatore Mondiale, egli ha richiesto un lavoro sulla visibilità personale e istituzionale dei Salesiani Cooperatori nella Chiesa e nella società.

Il congresso ha offerto tre relazioni centrali: quella della sig.ra Bertola, ancora in qualità di Coordinatrice Mondiale; quella del Delegato Mondiale dei Salesiani di Don Bosco per i Salesiani Cooperatori, don Giuseppe Casti; e quella dell'Amministratrice Mondiale, sig.ra Cinzia Arena, sulla solidarietà finanziaria e l'animazione. Inoltre, tutti i delegati presenti hanno ricevuto un database aggiornato con nomi di tutti i 30mila membri dell'associazione.

*“Ho sperimentato la profonda fede e la devozione dei Salesiani Cooperatori di tutti e cinque i continenti... Sebbene la lingua, la cultura o la nazionalità siano diverse, abbiamo sentito profondamente la nostra unità vocazionale”* ha affermato don John Chong, SDB,

Delegato per i Salesiani Cooperatori dell'Ispettorato della Corea del Sud.

Attraverso i laboratori regionali, i delegati del Congresso hanno individuato e approvato le Linee d'Azione e il Sogno dell'associazione per i prossimi 6 anni (2019-2024), insieme al seguente schema, realizzato in sinergia con il Documento Finale del Sinodo dei Vescovi del 2018:

- **Sfide:** Gioventù vulnerabile e marginalizzata – Famiglie in crisi;
- **Sogno:** Diventare dei testimoni credibili
- **Fattori:** Comunione, fraternità, missione - Proposta vocazionale per i giovani - Formazione integrale con la Famiglia Salesiana - Autonomia: crescita nella corresponsabilità
- **Valori:** fedeltà carismatica, spirito di famiglia, senso di appartenenza e impegno
- **Processo di conversione:**
  1. Promuovere una spiritualità più profonda per conoscere i giovani attraverso l'ascolto e l'accompagnamento;
  2. Interiorizzare il Progetto di Vita Apostolica alla luce del Vangelo, per il discernimento continuo della Vita e della Missione dei Salesiani Cooperatori;
  3. Diventare un punto di riferimento, come comunità, per il contatto con i giovani bisognosi;
  4. Lasciare le proprie “zone di comfort” per essere testimoni credibili e dinamici verso i giovani bisognosi.

*I Salesiani Cooperatori di Lombardia presenti al Congresso Mondiale*





# Dall'Humanae vitae alla difesa della vita

Giornata del Salesiano Cooperatore

**Domenica 11 novembre si è tenuta a Metanopoli, presso la casa delle FMA, la giornata del Salesiano Cooperatore che ha visto la partecipazione dei diversi Centri della Lombardia.**

Tema della giornata era l'approfondimento dell'Humanae Vitae di Paolo VI. Complimenti a Don Marco Begato, SDB, che ha saputo sapientemente illustrare i punti più salienti dell'enciclica ed evidenziare il compito educativo dei Salesiani Cooperatori. Nell'incontro si è evidenziato che cinquant'anni dopo la pubblicazione, l'enciclica Humanae vitae di Paolo VI si presenta agli occhi degli uomini e delle donne di oggi in modo completamente diverso: nel 1968 era un documento coraggioso — e quindi controverso — che andava contro l'aria del tempo, quella della rivoluzione sessuale, per realizzare la quale erano fondamentali un contraccettivo sicuro e anche la possibilità di aborto. Era anche il tempo in cui gli economisti parlavano di "bomba umana", cioè del pericolo di sovrappopolazione che minacciava i paesi ricchi e poteva diminuire la loro prosperità. Due forze potenti, quindi, si schieravano contro l'enciclica: l'utopia della felicità, che la rivoluzione sessuale prometteva a ogni essere umano, e la ricchezza, che sarebbe

stata la logica conseguenza di una diminuzione della popolazione su vasta scala.

**Oggi, cinquant'anni dopo, vediamo le cose in tutt'altro modo. Queste due visioni utopiche si sono realizzate, ma non hanno portato i risultati sperati: né la felicità né la ricchezza, ma piuttosto nuovi e drammatici problemi.**

Se il crollo della popolazione nei paesi avanzati si sta confrontando a fatica con l'arrivo di masse di immigrati necessari ma al tempo stesso inaccettabili per molti, dal controllo medico delle nascite è iniziata l'invasione della procreazione da parte della scienza, con risultati ambigui, spesso preoccupanti e pericolosi.

Oggi, quando stiamo pagando tutti i costi di una brusca e forte denatalità, quando tante donne dopo anni di anticoncezionali chimici non riescono a concepire un figlio, ci rendiamo conto che la Chiesa aveva ragione, che Paolo VI era stato profetico a proporre una regolamentazione naturale delle nascite che avrebbe salvato la salute delle donne, il rapporto di coppia e la naturalità della procreazione. Oggi che le ragazze appassionate di ecologia si rivolgono ai metodi naturali di regolazione della fertilità, senza neppure sapere che esiste l'Humanae vitae, oggi che i governi cercano di realizzare politiche che favoriscano la natalità, dobbiamo rileggere l'enciclica con altri occhi. E, invece di vederla come la grande sconfitta della Chiesa davanti alla modernità dilagante, possiamo rivendicarne la lucidità profetica nel cogliere i pericoli insiti in questi cambiamenti e felicitarci, noi cattolici, che ancora una volta la Chiesa non sia caduta nella trappola allettante delle utopie del Novecento, ma abbia saputo coglierne subito i limiti e i pericoli.

Ma pochi ci riescono: per molti è ancora difficile staccarsi dalla vecchia contrapposizione tra progressisti e conservatori, all'interno della quale l'enciclica è stata





fatta a pezzi, senza coglierne lo spirito critico e la forza innovativa.

Ancora adesso, nessuno sembra ricordare che, per la prima volta, un papa ha accettato la regolamentazione delle nascite e ha invitato i medici a ricercare metodi naturali efficaci.

È molto importante, perciò, riuscire a guardare l'Humanae vitae con occhi nuovi, occhi di esseri umani che vivono nel secolo XXI, ormai consapevoli del fallimento di tante utopie e di tante teorie economiche che erano state proposte come infallibili. Solo così possiamo affrontare i problemi di oggi della famiglia, il nuovo ruolo delle donne e i difficili rapporti fra etica e scienza, le cui radici stanno — anche se per alcuni aspetti inconsapevolmente — in quel testo del lontano 1968.

A distanza di cinquant'anni dalla sua pubblicazione, siamo ancora posti davanti a quello che potrebbe essere ritenuto il suo punto nodale; quello che — come spesso hanno ripetuto San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI — può essere chiamato “profetico”. Lo troviamo nel n. 9 dell'enciclica, dove Paolo VI evidenzia le note e le esigenze caratteristiche dell'amore coniugale.

Vale la pena riportarlo nei suoi quattro punti:

*“È prima di tutto amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale. Non è quindi semplice trasporto di istinto e di sentimento, ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana; così che gli sposi diventino un cuor solo e un'anima sola, e raggiungano insieme la loro perfezione umana.*

*È poi amore totale, ossia una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici. Chi ama davvero il proprio consorte, non*

*lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé.*

*È ancora amore fedele ed esclusivo fino alla morte. Così infatti lo concepiscono lo sposo e la sposa nel giorno in cui assumono liberamente e in piena consapevolezza l'impegno del vincolo matrimoniale. Fedeltà che può talvolta essere difficile, ma che sia sempre possibile, e sempre nobile e meritoria, nessuno lo può negare [...]. È infine amore fecondo, che non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite”.*

Al termine dell'incontro è stato lasciato ampio spazio alle domande. È seguito un momento conviviale dove ognuno ha condiviso con fraternità qualcosa che aveva preparato a casa. Il pomeriggio è proseguito con comunicazioni relative alla vita dell'Associazione a livello mondiale e Provinciale e la celebrazione eucaristica.

*I Salesiani Cooperatori  
della Lombardia*



# Zango 3

Notizie dall'Angola



## PERCHÈ ZANGO 3?

Forse non ho ancora dato la spiegazione.

La zona è immensa. Uscendo da Viana e percorrendo la strada principale per Calumbo – più o meno 15 Km – si trova: Zango 0, Zango 1, Zango 2, Zango 3, Zango 4 e Zango 5. Due parrocchie, una a destra e una a sinistra della strada, Zango 2. Tante “sette” stanno invadendo. Una enorme quantità di famiglie, quasi tutte sfollate e sistemate alla bell'e meglio, molte ancora in case molto molto fragili (di latta), in attesa di ricostruire la propria casa. Aiutateci a dare coraggio.

## CHE MERAVIGLIA QUESTA PICCOLA!

Capace di prendere le distanze giuste, focalizzare bene osservando tutti i particolari. Siamo in una festa della parrocchia e lei ha voluto fotografare la sua sorella che danzava. In tanti dicevano “Smettila. Lascia stare”, ma lei decisa ha voluto continuare dicendo “sono piccola ma riesco anch' io a fotografare”.



## FINISCE IL CORSO DI “CULINARIA”

Siamo alla fine dell'anno scolastico. Ogni giorno finisce un corso. Stavolta è quello di culinaria. È il quarto quest'anno e in tanti aspettano per iscriversi per il prossimo anno. Il corso è per tutti: giovani e adulti. Importante è “voler imparare” per poi aprire un bar o un ristorante. I piatti ben preparati e ben presentati sorprendono tutti e tutti vogliono “gustare” la gastronomia imparata.

*Sr Agnese Barzaghi*

# 1° Campo missionario Vides ADO



Lecco 20 Ottobre 2018

**Quando più persone decidono di dedicare un pezzo del proprio cuore all'altro, è il momento in cui si diventa essere umani.**

Un gruppo di 21 ragazzi provenienti dalle case delle FMA della Lombardia si sono ritrovati per un incontro formativo e un'esperienza di volontariato con il Vides Lombardia presso la casa di Lecco, in collaborazione con la Caritas Ambrosiana.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata all'ascolto delle esperienze di tre giovani che hanno messo a disposizione del tempo per aiutare il più fragile nella sua difficile realtà quotidiana: dall'Italia alle lontane terre africane di Angola e Zambia.

È stato emozionante vedere come, nonostante le paure e le insicurezze iniziali, i loro viaggi si siano trasformati in una vera e propria scuola di vita.

Ciò che traspariva dai loro racconti, oltre la nostalgia di quei giorni, era la gioia nell'essersi accorte di quanto fossero cresciute a contatto con il "diverso" e di quanto il loro cuore si fosse arricchito di vero Amore attraverso dei semplici gesti, come uno sguardo, una carezza o una parola gentile da parte di tutte le persone che avevano incontrato.



La signora Angela, responsabile della zona pastorale di Lecco della Caritas Ambrosiana e coordinatrice del rifugio notturno per i senza tetto della città Lecco, ha raccontato della sua vita dedicata al prossimo, in particolare della sua ultima missione, divenuta un bellissimo lavoro: essere casa e famiglia per chi un focolare non ha più.

Angela è una donna dagli occhi consapevoli e amorevoli, occhi di chi nella sua esistenza ha conosciuto e visto molto del mondo, ma soprattutto ha amato l'altro senza confini.

**Il bene bisogna farlo bene, ragazzi!**

È questa la frase che più rimane impressa nel mio cuore, perché le cose grandi si costruiscono giorno dopo giorno, nell'impegno e con l'unica guida possibile, l'Amore.

Non possiamo dimenticare anche la preziosa presenza di sr Silvana Salvador, che dedica con passione e amore ogni ora delle sue giornate ai giovani senza tetto cercando, con grande cuore salesiano, di dare loro il meglio per un futuro migliore.





E poiché ognuno di noi è missione, nel pomeriggio ci siamo messi all'opera pulendo e preparando il rifugio notturno per i futuri ospiti.

È stato straordinario vedere così tanti ragazzi mettersi al servizio del meno fortunato, con nel cuore il desiderio di preparare una casa, simbolo di bene quotidiano per eccellenza.

**Spesso si crede che i veri supereroi esistano solo nei film, oppure che sulla Terra poche eccezioni possano acquisire un tale titolo. La realtà è diversa: tutti noi siamo chiamati ad essere supereroi, la sfida è riconoscere tale dono e metterlo al servizio per il bene del prossimo. Esperienze come quelle che abbiamo vissuto aiutano i nostri occhi, spesso stanchi ed indifferenti al male, a togliersi questo velo, e ad aprire il proprio cuore al fratello, a scoprire quanto sia straordinario essere umani.**

*Martina  
Volontaria Vides*



# Silent book



**Una mamma volontaria della nuova Biblioteca della Scuola Bonvesin, si è resa disponibile per presentare ai bambini mezzani e grandi della scuola dell'infanzia alcuni libri speciali, libri senza parole, (silent book) in cui il racconto procede esclusivamente attraverso le immagini.**

Grazie a questa caratteristica i **silent book** vanno bene per tutti, possono essere fruiti da lettori di ogni lingua, favorendo l'incontro e lo scambio tra culture diverse ed utilizzati anche da chi non ha ancora imparato a leggere. Inoltre, sono strumenti utili per favorire l'apprendimento del significato delle immagini e aiutare i bambini a riconoscere le figure e quindi dar loro un significato. Le illustrazioni in un racconto senza parole colpiscono l'immaginazione, contribuendo alla creazione di significati. **Però non bisogna pensare che un libro senza parole sia un volume privo di storie, o dalla narrazione semplificata: le immagini, infatti, seguono una precisa sceneggiatura, un'idea originaria brillante, quasi come in un film.**

La bibliotecaria ha presentato ai bambini gli albi di **Suzy Lee**, un'autrice e illustratrice coreana molto affermata, che nel corso della sua carriera ha ricevuto vari premi. Ha scritto un manuale in cui spiega passo dopo passo come sono nati i suoi celebri albi illustrati, in particolare quelli che fanno parte della Trilogia del limite; svela i ragionamenti, le considerazioni, i dubbi, le revisioni che hanno caratterizzato la genesi di questi libri. Le sue riflessioni ci hanno permesso di conoscere meglio l'albo illustrato e l'importanza dei suoi aspetti fisici: la forma, la carta, la direzione in cui le pagine vengono sfogliate, la piega centrale della rilegatura. Cosa accadrebbe se le componenti fisiche del libro diventassero parte della storia? E se il libro stesso diventasse parte dell'esperienza di lettura?

Questa è l'idea comune che ha legato **Mirror**, **L'onda e Ombra**. Tutti e tre hanno il loro fulcro nella piega centrale del libro, che diventa specchio su cui riflettersi, confine tra realtà e fantasia, ingresso in un'altra dimensione. I bambini hanno seguito con attenzione la proiezione dei libri, sono intervenuti attivamente nella lettura delle immagini, hanno colto tanti particolari esistenti ma hanno anche liberato fantasia e creatività cercando di immaginare i dialoghi tra la bimba, unica protagonista delle varie storie e gli altri elementi che via via apparivano in scena.

Al termine di ogni incontro seguiva la proposta di un breve laboratorio: la creazione di una spiaggia piena di conchiglie per "L'Onda"; il gioco di luci e ombre cinesi per "Ombra"; il mimo allo specchio per "Mirror".

Un grazie di cuore alla mamma bibliotecaria che ha saputo trasmettere ai bambini la passione e l'interesse per i libri!

*Suor Anna R.*



# W i Puffi!



**I Puffi compiono ben 60 anni! Per festeggiare questo straordinario compleanno il gruppo dei grandi della scuola dell'infanzia di Milano Bonvesin è andato a vedere la mostra "Mondo Puffo" allestita presso il Museo del Fumetto; anche perché i Puffi sono i personaggi che ci accompagnano durante questo anno scolastico alla scoperta dei tesori del bosco: piante, frutti, fiori, insetti, animalletti...**

Alti 2 mele o poco più, con la pelle blu e il caratteristico cappellino bianco, i Puffi sono nati in Belgio dalle mani di Pierre Culliford in arte Peyo, all'inizio venivano chiamati Strunfi (dal termine belga Schtroumpf); questa mostra ne racconta la nascita, l'evoluzione su volumi cartonati, il "linguaggio puffo" studiato persino da Umberto Eco, la celebre sigla cantata da Cristina D'Avena, i pezzi di musica classica che accompagnano le varie puntate dei cartoni animati... un percorso divertente con postazioni multimediali interattive per raccontare l'universo dei Puffi pieno di magia e di fantasia, che ha conquistato grandi e piccini.

I bambini hanno potuto vedere i pannelli tematici con gli aspetti più curiosi dei Puffi e le loro mansioni all'interno

della comunità; nonché i loro usi e costumi: dove vivono, cosa mangiano, come si vestono, che lingua parlano... e soprattutto quanti sono esattamente!

Le storie dei Puffi sono ambientate in un Medioevo fantastico, dove c'è sempre un problema da risolvere per salvarsi dalle sgrinfie del perfido Mago Gargamella e dal suo gatto Birba o da qualche altra minaccia che incombe su di loro.

Per scoprire i segreti di Pufflandia i bambini hanno potuto osservare un'enorme mappa, molto utile per individuare i luoghi più importanti: il Villaggio, il fiume Puffo, la diga, il ponte, le cascate, il castello di Gargamella, le caverne, la palude, il campo di puffbacche...

E per finire eccoci intorno alla grande attrattiva del Museo: il villaggio originale formato dai classici pupazzetti, le casette a forma di fungo, il mulino a vento e altri mille accessori posti in una grossa teca di vetro.

Alla fine della visita, dopo aver assaporato una dolce caramella puffosa, non ci resta che augurarci "Cento di questi Puffi!"

*Le maestre*





# Solo “grazie” x tutto e x sempre



**Come impegno comunitario per creare momenti di fraternità e distensione, nonché per arricchirci culturalmente e spiritualmente abbiamo scelto di visitare alcuni luoghi significativi della nostra bella città e oltre.**

Una delle mete più vicine è stata Santa Maria delle Grazie, basilica e santuario, appartenente all'Ordine Domenicano, classificata come patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Siamo entrate in punta di piedi in questo bellissimo complesso e grazie alla nostra brava guida abbiamo ammirato l'architettura, le cappelle laterali, gli affreschi, i graffiti, il chiostro, la sacrestia... (Ogni primo e terzo sabato del mese i Volontari organizzano le visite guidate per turisti e milanesi.)

Iniziamo con un po' di storia: nel 1463 il duca di Milano Francesco I Sforza fece costruire un convento domenicano ed una chiesa nel luogo dove già si trovava una piccola cappella dedicata a Santa Maria delle Grazie.

L'architetto fu Guiniforte Solari, il convento venne completato nel 1469 mentre per la chiesa i lavori furono più lunghi e finirono nel 1482. Alcune modifiche furono eseguite quando, salito al potere Ludovico il Moro, decise di cambiare il chiostro grande e l'abside della chiesa. Il Moro voleva fare della chiesa il luogo di sepoltura degli Sforza e nel 1497 vi venne sepolta la moglie Beatrice d'Este.

All'interno, in una cappella di destra, nel corpo più antico della chiesa costruito in stile gotico, abbiamo ammirato gli affreschi con Storie della Passione di Gaudenzio Ferrari. Nella stessa cappella un tempo era conservata l'Incoronazione di spine del Tiziano, portata poi al Museo del Louvre. La costruzione del tiburio venne attribuita al Bramante, che certamente doveva essere responsabile del progetto iniziale, ma in realtà i lavori veri e propri furono diretti da Giovanni Antonio Amadeo. Dopo una sosta silenziosa davanti al quadro miracoloso della Madonna delle Grazie, abbiamo pregato il rosario, con la certezza che Maria continua a elargire le sue numerose grazie sul mondo intero, proteggendo tutti i suoi figli ora e sempre!

*La comunità di Bonvesin*





# Incontro ex-allieve

Brescia - Manerbio - Nave



**Sabato 20 ottobre le ex-allieve dell'Unione di Brescia e di Manerbio si sono trovate presso la scuola per il loro primo incontro dopo la pausa estiva.**

Il pomeriggio si è svolto all'insegna dello spirito di famiglia che sempre contraddistingue i nostri incontri e quelli con le nostre Suore che ci accolgono con gioia e partecipano ai vari momenti con noi.

Dopo i vari saluti iniziali ci siamo radunate in salone per un momento di riflessione tenuto dalla nostra Delegata ILO sr Loredana, che ha commentato lo slogan che accompagna il nostro anno pastorale: "Io sono una missione #perlavita degli altri".

Con semplicità ed entusiasmo ci ha aiutato a capire e ad approfondire come l'ex allieva deve essere consapevole del valore della propria vita e come metterla al servizio degli altri. Accogliere quanto il Papa dice nel cambiare la prospettiva del nostro vivere chiedendoci: "Chi posso far felice?"

Sr Loredana ha sottolineato che già le ex allieve sono presenti in vari settori della vita sociale e in costante servizio per gli altri, ma che ogni tanto è bene rinnovare

questa consapevolezza e vivificare lo spirito che anima il fare. Anche l'appartenenza ad una Unione è segno che ci è affidata una missione: rispondere all'idea originaria della nascita dell'associazione che vede ogni ex allieva impegnata e presente anche in quegli ambienti dove è difficile che possano esserci le suore. Dopo l'incontro in salone non poteva mancare la tradizionale merenda condivisa e vissuta nella gioia e nelle confidenze amichevoli! La giornata si è conclusa con la Santa Messa in cui abbiamo ringraziato il Signore per il dono di aver incontrato Don Bosco e Madre Mazzarello nella nostra vita!



# PGS Excelsior



Sono una mamma che ha due figlie iscritte alla PGS Excelsior e impegnate da anni in questo sport meraviglioso che è la pallavolo.

Sì, meraviglioso, non c'è altro modo per definirlo perché la pallavolo ci insegna ogni giorno qualcosa.

Prima di tutto la squadra di queste fantastiche bambine diventate ormai quasi ragazze, le rivedo ai primi allenamenti, quando ancora piccolissime, quasi non sapevano afferrare la palla al volo. Questa squadra che ad ogni partita ci insegna tantissimo: a lottare insieme, a sostenersi l'una l'altra, aiutare le compagne in difficoltà e soprattutto a capire che si vinca o si perda, non c'è mai una colpa o un merito personale, infatti si vince o si perde tutti insieme. A pallavolo non basti mai a te stesso, non puoi essere egoista, s'impara a pensare con una logica di squadra, s'impara che per raggiungere il risultato bisogna a volte fare anche qualche rinuncia. Poi c'è la squadra degli allenatori e di tutte quelle persone che danno una mano, a cui va tutto il nostro più sincero ringraziamento. Sapere che ancora ci sono persone che investono così tanto, in maniera del tutto gratuita, nei giovani e nello sport ci dà un'immensa gioia. Gli allenatori sono bravissimi perché credetemi tenere a bada tutte queste ragazzine non è cosa semplice.

E poi ci siamo noi, la squadra dei genitori.

Col passare degli anni si sono create molte amicizie, ci si aiuta con costanza e passione nell'organizzare gli spostamenti sia per gli allenamenti che per le partite. Viviamo insieme anche i tanti momenti di vita oratoriana propostici dal don, dalle suore e dagli educatori e catechisti. Noi genitori siamo i più grandi sostenitori di tutte le squadre della nostra PGS perché riteniamo che la pallavolo sia palestra di vita, dove nessuno è migliore di un altro, tutti siamo parte di una grande squadra.

*Arianna, mamma di una giocatrice PGS*



# Progetto panificio in Etiopia



È di don Bosco l'intuizione **"I ragazzi hanno l'intelligenza nelle mani"** e succede una sinergia quando in queste mani compare anche il cuore. Sì, la coppia formata da mani e cuore lavora insieme, producendo risultati incredibili, come quello di far sorgere una scuola di panificazione a Dire Dawa, in Etiopia, progetto dei Padri Cappuccini per creare lavoro, fare formazione e sfamare i poveri.

In questo programma il CIOFS FP di Cinisello Balsamo è stato indicato dall'Associazione Panificatori di Milano valido aiuto per sostenere la formazione di due ragazzi etiopi, Abiy e Teddy. Per loro si sono messi a disposizione volontari per insegnare l'italiano, per rafforzare in ore extra la tecnologia e la pratica del forno. In parallelo, gli allievi di buona volontà, hanno donato tempo festivo alle iniziative sorte per sostenere economicamente il progetto.

Quindi, accompagnati dal loro bravissimo insegnante di laboratorio di panetteria, Luigi Ambrosioni, hanno prodotto, nelle varie giornate di raccolta, pane dolce, al cioccolato, alle uvette, alle noci, al latte, focacce di tutti i tipi per la gioia delle persone che comprano volentieri se a offrire bontà c'è anche il sorriso di un giovane impegnato per gli altri.

L'iniziativa più importante, che ci ha dato l'occasione di lavorare nella vetrina più bella di Milano, la piazza Duomo, è stata "Pane in piazza". Una manifestazione svolta all'ombra della Cattedrale, durata sette giorni, con la partecipazione di giovani panificatori provenienti da tutta l'Italia. I nostri allievi hanno lavorato a fianco di questi professionisti, con la voglia di imparare procedimenti regionali diversi, con la gioia in cuore per la grandiosità dell'evento di cui erano protagonisti.

Adesso i due ragazzi etiopi sono partiti e insieme a loro è partito un tir con tutti i macchinari per panificare. Ci sarà da montare tutto il laboratorio in modo che

nelle vacanze di Natale il nostro insegnante Luigi li raggiungerà e potrà impostare il lavoro con Abiy e Teddy. L'impegno qui non è terminato, parteciperemo con entusiasmo alle varie iniziative di raccolta e anche al favoloso "Pane in Piazza", eh sì, non tutti hanno la fortuna di avere mani e cuore che fanno sinergia e non a tutti capita di lavorare in quella meravigliosa vetrina in cui si specchia tutto il mondo!



# Testimoni... per una missione

**I seminaristi, sr Lisa, il sindaco Ghilardi e il sindaco Sala parlano ai ragazzi del CIOFS Mazzarello**

**Il 12 settembre si è aperto il nuovo anno formativo al C.I.O.F.S. F.P. Mazzarello di Cinisello Balsamo, il cui tema è "Io sono una missione", secondo la proposta della Pastorale Salesiana che riprende le parole di Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium.**

I ragazzi nel corso dell'anno avranno la possibilità di riflettere e approfondire la conoscenza di sé e della propria missione su questa terra, anche grazie alla preziosa testimonianza di alcuni importanti personaggi. Il primo grande testimone è stata sr Lisa, missionaria del Congo, che già conosceva il Centro, essendovi stata un mese durante il noviziato. Sr Lisa, presenza gioiosa con il suo abito colorato secondo le usanze africane, ha raccontato la sua storia e di come la sua vita e la sua missione non sono un "fare qualcosa per Gesù, ma soprattutto per essere insieme a Gesù". Suor Lisa ha anche parlato di felicità, ricordando che essa riguarda l'essere in pace con se stessi e proprio per questo possiamo dire di essere felici anche quando soffriamo e non mostriamo il sorriso.



L'8 di ottobre è stato il momento per un altro importante "Buongiorno", quello condiviso con il sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi, l'Assessore all'Istruzione e Formazione, Maria Gabriella Fumagalli e l'Assessore alla Persona, Riccardo Visentin. Dopo un canto d'accoglienza e un benvenuto nelle lingue che costituiscono la cultura multietnica del CIOFS Mazzarello, alcuni ragazzi hanno presentato il Centro.



Il Sindaco ha risposto a quest'accoglienza con un'esortazione di Papa Francesco, cioè di non guardare la vita dal balcone, ricordando loro la bellezza e l'importanza del loro lavoro, che costituisce una base per "essere" e per "fare" il futuro.

Il 9 di ottobre il "Buongiorno" ha visto protagonisti un gruppo di cinque giovani seminaristi di Venegono, che, rispondendo ad alcune curiosità, ha raccontato di come, arrivando da percorsi di vita molto diversi, ora condividono assieme un percorso di crescita e formazione.





La testimonianza ha fatto emergere come anche loro si trovino a confrontarsi con dubbi e interrogativi che li assalgono e hanno raccontato come una riflessione su di sé sia essenziale per scoprire la propria missione.

Il 22 ottobre il CIOFS Mazzarello ha accolto, poi, il Sindaco della città Metropolitana, Giuseppe Sala e la Vicesindaca Arianna Censi. Il Sindaco Sala, felicissimo dalla tipica accoglienza festosa del CIOFS Mazzarello, ha ricordato ai ragazzi che “viviamo in un'epoca in cui gli altri ci dicono che siamo diversi e vogliono migliorarci, ma, in realtà, tutti partiamo da basi più o meno simili; infatti, qui ad esempio, tutti abbiamo voglia di costruire il nostro futuro”.

Proprio per questo ha richiesto una promessa vicendevole: lui ha promesso di continuare a lavorare come sindaco per continuare a creare una città aperta, internazionale, piena di opportunità; d'altro canto, ha chiesto ai ragazzi di essere attivi, partecipi di questa visione di crescita del territorio perché lui, da solo, non può farlo.

Ha ricordato, anche, che l'apertura al mondo è importante: così come si decide di essere aperti alle imprese estere che investono, agli studenti universitari stranieri e al turismo, allo stesso modo non si possono escludere i rifugiati e gli immigrati.

La vicesindaca, Arianna Censi, ha concluso l'intervento ribadendo che il lavoro dei ragazzi riguarda quello che sono. Sta quindi a loro migliorarlo per migliorare il mondo.

Nell'augurio che queste testimonianze siano uno spunto di riflessione e miglioramento, portiamo nel cuore le parole di Papa Francesco: **“bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare”**.

*I Formatori del CIOFS FP Mazzarello*

# Le 3 M vincenti



**Il mese di ottobre, nella nostra scuola S. Giuseppe di Melzo è stato segnato dall'impegno missionario, che è pure diventato attività di condivisione generosa, gioco, testimonianza. Il tutto all'insegna delle 3 M:**

**1. Missione:** certamente alla base di tutto è stato l'impegno per le missioni per cui ci siamo dati da fare. Aiutare bambini di mondi diversi dai nostri, che hanno fame, non hanno casa e non possono frequentare una scuola è stata per noi la finalità che ci ha determinati a lavorare.

**2. Mercatino:** noi di V<sup>^</sup>, "anziani" della Primaria, abbiamo preparato un mercatino davvero e ricco di oggetti artistici e colorati, che sono riusciti ad attirare per una settimana gli amici delle altre classi che si accalcavano durante l'intervallo per lo shopping. Il ricavato andrà per una missione dello Zambia, che ci è stata presentata da una nonna coraggiosa e intraprendente che l'ha adottata e dove si reca

ogni anno, con il marito, per lavorare tra i più poveri. All'infanzia si è aperto un mercatino di simpatici libri e DVD, che sono andati a ruba e il cui ricavato andrà a favore dei piccoli di Timor, che sr Paola Battagliola ci ha presentato nella sua recente visita.

**3. Merenda:** alla Primaria, attesissima e goduta la merenda missionaria con pane e Nutella. Le mamme hanno preparato i panini e noi... in un cortile pieno di sole, li abbiamo gustati pensando anche un po' ai nostri piccoli amici africani. Noi della secondaria, nell'intervallo, abbiamo speso i nostri risparmi nell'acquisto di calde e gustose focacce sapendo di collaborare con il ricavato ad alleviare la fatica e la preoccupazione economica ai missionari.

Con la stessa finalità era la quota di iscrizione al torneo di ping-pong che ci ha visti tifare per i compagni in gioco nell'intervallo dalle lezioni.

La meta è stata comunque quella di aiutare i missionari, quella di essere un po' Chiesa in uscita, come dice Papa Francesco.



# Gruppo Sales a caccia di missionari



**Sabato 27 ottobre, nella scuola Maria Ausiliatrice di Melzo, si è tenuto il primo incontro del gruppo Sales locale.**

Una quindicina di ragazzi si sono ritrovati nel salone della scuola e, dopo un momento di gioco libero, è iniziata la "caccia a missionari". I ragazzi dovevano ritrovare alcuni indizi, relativi alla vita di alcuni missionari, che erano stati nascosti nel salone; in seguito hanno provato a ricomporre le informazioni, che avevano trovato, per formare il profilo di cinque missionari.

Solo successivamente sono state presentate loro le figure di: Annalena Tonelli, sr Nancy Pereira, Ernesto Oliviero, Alberto Marvelli e don Ugo de Censi. I ragazzi hanno potuto così scoprire che per essere missionari non occorre per forza partire per un paese lontano, ma che si può fare del bene anche a chi ci vive accanto, compiendo con dedizione il proprio dovere. Hanno poi preso consapevolezza del fatto che non sono solo i consacrati ad avere una vocazione missionaria, ma che anche da laici possono impegnarsi a favore dei più bisognosi.



In un momento successivo sono stati invitati a riflettere su loro stessi, su che cosa significhi per loro la missione e su quelle azioni, su quei piccoli gesti concreti possono compiere anche loro, per essere missionari nella loro famiglia e nella scuola.

Si sono, infine, condivise le idee: **dagli stessi ragazzi è emersa l'idea di farsi ancora di più promotori dei gruppi sales tra i loro compagni, ma anche quella di essere davvero SALE all'interno della scuola, aiutando chi è più in difficoltà o anche, più semplicemente, compiendo bene il proprio dovere di ogni giorno.**



# Inaugurato il murale della scuola

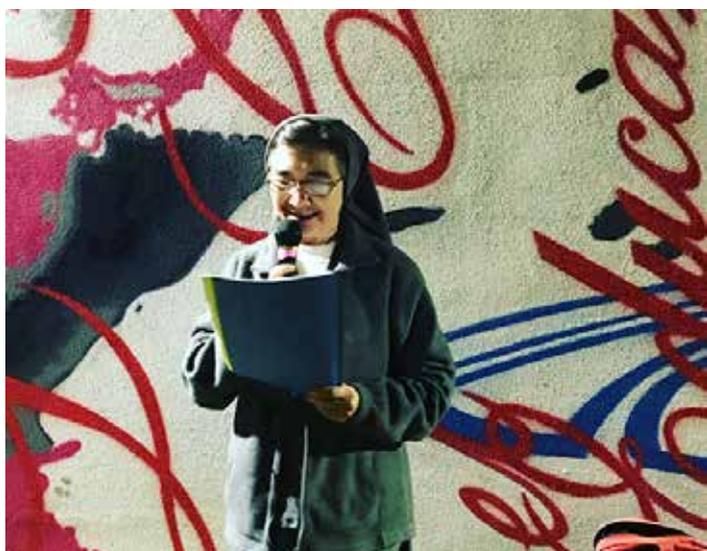
**19 ottobre 2018: data storica per la Scuola Maria Ausiliatrice di Metanopoli a San Donato Milanese che ha partecipato con gioia ma anche con tanta emozione alla cerimonia di inaugurazione del nostro mega murale!**

Per chi non ne fosse a conoscenza, questo capolavoro è stato realizzato nel mese di maggio da due famosissimi writer, OmerTDk e d-Egon (all'anagrafe Federico Unia e Diego Zuodar). Si trova su una parete esterna, proprio a lato dell'ingresso principale e occupa ben 19 metri di lunghezza. Il dipinto sintetizza le nostre origini ed il Progetto Educativo che ci contraddistingue: a sinistra è stato abbozzato il volto di Enrico Mattei (fondatore della scuola e primo Presidente dell'ENI) che si fonde con quello di Don Bosco (impressiona il fatto che abbiano un occhio in comune come per farci capire la loro visione simile in fatto di educazione); al centro vi sono due bambini accovacciati i quali stanno disegnando un cane che può ricordare sia il simbolo dell'ENI che il "grigio", a destra è stato raffigurato in modo davvero sublime il volto di Madre Mazzarello, fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



Ma non è finita qui: su tutto il murales è stato riprodotto a spirale, in un bel corsivo di colore rosso, lo slogan di Don Bosco "L'educazione è cosa di cuore". Fu Enrico Mattei, su consiglio dell'allora Cardinale di Milano Giovanni Battista Montini (futuro Paolo VI ed ora Santo) il quale stimava le Suore Salesiane per il carisma educativo, ad affidare nel gennaio del 1957 la gestione della Scuola alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Fin dalle prime ore del mattino il murale era stato ricoperto da un drappo arancione sul qual troneggiava il nuovo logo della scuola... disponendoci così in un clima di grande attesa.





Alle ore 11.00 gli alunni della scuola hanno assistito ad uno video interattivo sponsorizzato da Eni ed infine alle 18.00 nel nostro Salone Teatro, dopo i saluti della nostra Direttrice sr Virginia Villa, del Preside e delle autorità civili, la classe terza A della secondaria di 1° grado ci ha presentato lo spettacolo di burattini "Il murale incantato". Gli studenti che redigono il periodico della nostra scuola "RAGAZZinFORMA" si sono cimentati con successo nelle presentazioni degli ospiti e nell'intervista ai due giovani writer i quali hanno saputo interpretare in modo così efficace la nostra identità salesiana. Al termine ci siamo recati tutti fuori, davanti al murale per la solenne inaugurazione. Con noi, oltre ai Dirigenti della scuola, al parroco don Carlo Mantegazza, al Sindaco, ad alcuni assessori e ad un incaricato di ENI per le iniziative culturali, c'era una persona speciale, cioè sr Paola Battagliola, Consigliera Visitatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la quale ha salutato tutti a nome della Madre Generale dell'Istituto sr Yvonne Reungoat.

Ella, illustrando il significato e l'importanza del murale, ha auspicato che nella nostra scuola sia sempre vivo il carisma di Don Bosco e Madre Mazzarello, veri giganti dell'educazione. Ci ha ricordato poi la passione che Enrico Mattei esternava per l'arte e la cultura, invitandoci a proseguire con entusiasmo per essere sempre un punto di riferimento per la cultura e l'educazione delle nuove generazioni.

Si è conclusa così questa giornata che resterà nella memoria e soprattutto nei nostri cuori: ogni giorno, varcando il cancello, saremo accompagnati dallo sguardo amorevole di Madre Mazzarello e di Don Bosco e certamente non dimenticheremo di ringraziare chi ci ha fatto dono di questa bellissima scuola!

*Carla Besenzoni*

# Claun il Pimpa a Metanopoli



**Giovedì 18 ottobre 2018 tutti i bambini e i ragazzi della Nostra Scuola hanno avuto la possibilità di conoscere una persona speciale, Marco Rodari (in arte "Claun il Pimpa") invitato dai Salesiani Cooperatori che operano a Metanopoli.**

Egli in orario scolastico ha incontrato proprio tutti, con laboratori differenziati per le varie fasce d'età facendoci divertire e ridere a crepelle ma anche inducendoci a riflettere su che cosa significhi nella realtà lo slogan "Io sono una Missione per la vita degli altri".



Il Pimpa da anni gira il mondo "armato" di naso rosso e cappellino ad elica, spendendo la sua vita nelle aree più sotto tensione del mondo, come Aleppo, Damasco, Gaza, Bagdad, donando attimi di gioia là dove piovono bombe e portando aiuto concreto (costruendo anche case) a bambini che mancano di tutto.

Il ricavato dell'iniziativa missionaria proposta nella nostra scuola, il cosiddetto "panino della solidarietà", è stato devoluto molto volentieri in suo favore. In serata Marco Rodari ha dato la sua disponibilità per testimoniare la sua incredibile e meravigliosa esperienza agli adulti che hanno voluto conoscerlo di persona. È stato davvero un bell'esempio di dedizione #perlavitadegli altri da scrivere nell'albo d'oro della solidarietà!

*Carla Besenconi*

**Il sorriso di un bambino vale una vita!!!**

Girare il mondo "armato" di naso rosso, "per far sorridere il cielo", dove cadono bombe e lacrime. Questa è la missione che il clown IL PIMPA porta, ovunque sia andata smarrita la gioia dei bimbi. Questa è la missione di Marco Rodari, in arte IL PIMPA

**il giorno 18 Ottobre 2018**  
c/o la Scuola Maria Ausiliatrice  
via Scargnani 10 San Donato

Al mattino incontrerò i bambini e ragazzi, con laboratori differenziati per le varie fasce d'età

Alle ore 21.00 incontrerò anche i grandi, per tutti coloro che desiderano conoscerlo e approfondire la sua esperienza



# Stasera esco anch'io

... Una serata libera per mamma e papà



I Salesiani Cooperatori di Metanopoli  
in collaborazione con AMA  
propongono

## Stasera esco anch'io!

... una serata libera per mamma e papà

Per tutti i bambini dalla scuola materna alla prima media  
**Sabato 10 novembre**, dalle 19.00 alle 22.30  
presso la Scuola Maria Ausiliatrice

Programma: **pizza, giochi e film**

**Iniziativa di grande successo alla Scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese proposta dal gruppo dei Salesiani Cooperatori, che operano a Metanopoli, con la preziosa collaborazione organizzativa dell'Associazione A.M.A. (Amici di Maria Ausiliatrice).**

Una serata di baby sitting per tutti i bambini/ragazzi dalla scuola dell'infanzia alla prima media... Certo non ci saremmo aspettati una risposta così positiva e generosa! Nello spazio di un'ora abbiamo superato il limite delle iscrizioni che avevamo fissato (arrivando a 69 iscritti) e

sicuramente non siamo riusciti ad accontentare tutti... ma replicheremo il 23 marzo 2019.

La nostra direttrice sr Virginia Villa, con la sua comunità, ci ha da subito appoggiati e incoraggiati aiutandoci a individuare la location cioè le aule che avremmo potuto predisporre e ci ha dato la possibilità di utilizzare lo spazio mensa per allestire la pizzata. Dapprima avevamo pensato di orientarci sulla visione di film per il dopocena ma poi ci siamo indirizzati alla lettura di fiabe per i più piccoli e a giochi di società per gli altri gruppi: è stata una scelta vincente!

I ragazzi sono stati felici di ritrovarsi insieme nella serata del 10 novembre e hanno collaborato con noi, forse anche un po' stupiti di vederci in una veste diversa, non più come genitori o insegnanti ma educatori tutti rigorosamente con la t-shirt arancione di Don Bosco. Nella gestione delle attività siamo stati aiutati pazientemente anche da alcune ragazze di terza media ed il tempo è davvero volato!

Abbiamo lavorato in grande sintonia #perlavitadegli altri e per contribuire alle necessità della nostra scuola, infatti l'incasso è stato devoluto per i suoi progetti culturali.

Con questa iniziativa abbiamo raggiunto anche un altro obiettivo assai significativo, quello di rendere più visibile l'operato di queste due Associazioni (Salesiani Cooperatori e AMA) le quali operano sempre con intenti educativi nell'unico interesse della nostra meravigliosa scuola di Metanopoli.

*Carla Besenzoni*

# Educare alla bellezza generativa



Questo il titolo del convegno nazionale organizzato dal CIOFS SCUOLA che si è tenuto ad Ariccia dal 26 al 28 ottobre 2018 e che si è concluso con la partecipazione alla chiusura del Sinodo nella Basilica di San Pietro a Roma.

Il convegno, destinato a coordinatori, direttrici, docenti FMA e laici, ha offerto a più un centinaio di partecipanti riflessioni, esperienze e percorsi di approfondimento volti a rafforzare l'identità delle scuole salesiane FMA. Difficile condensare in poche righe la ricchezza dei contenuti condivisi e le molteplici proposte e idee emerse nei diversi tavoli seminariali e nelle varie Ispettorie. I relatori che sono stati invitati a condividere i loro pensieri sul tema della bellezza generativa hanno colto nel segno l'invito della Presidente Ciofs Scuola sr Marilisa Miotti, la quale, aprendo il convegno con una citazione di Sant' Agostino - *Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me e io fuori. E là ti cercavo* - ha ricordato a tutti che la bellezza non va cercata all'esterno, bensì dentro di noi e che la sua riscoperta ci stimola a uscire

dal relativismo e dalla banalità per rendere la nostra vita un'opera d'arte.

Per prima la **prof.ssa Elena Ugolini** ha cercato di far riflettere sulle singole parole che compongono il titolo stesso del convegno.

“EDUCARE” significa rendere liberi i ragazzi che ci vengono affidati, significa consegnare loro le chiavi giuste per spalancare tutte le porte future e una delle chiavi più potenti è quella di far capire il senso delle cose che incontrano e apprendono.

**La “BELLEZZA” risiede nel cuore dell'uomo e anche là dove vediamo ragazzi difficili, trascurati, superficiali, disorientati, scontrosi, abbiamo un alleato nel loro cuore: la loro indistruttibile sete di bellezza. Questa bellezza è “GENERATIVA”.**

Ogni giornata è colma di opportunità di generare e lasciarsi generare. Siamo dunque chiamati a sfruttare al meglio ogni occasione di relazione, di incontro, di dialogo. Nelle nostre scuole in particolare abbiamo a disposizione spazi, parole e gesti per poter generare bellezza. Se gli spazi sono curati, accoglienti, puliti, i nostri ragazzi vivranno la scuola come una cattedrale. Se le lezioni sono preparate, documentate e condivise, i nostri ragazzi non saranno distratti bensì attratti e stimolati alla ricerca, alla curiosità. Se la nostra presenza è capace di apertura, ascolto, competenza, avremo ragazzi che, cogliendo il senso di ciò che fanno, sanno stare nella realtà con sguardo critico e con libertà. Queste riflessioni introduttive si sono tradotte in pratiche e in proposte all'interno dei tavoli seminariali guidati dal **dott. Alessandro Iannini**, il quale, ricordando che la mente è un fatto collettivo e si può generare solo nella relazione e nello scambio, ha invitato i partecipanti a riflettere su alcune citazioni, su alcuni spunti per generare poi un ricco interscambio di idee ed esperienze positive.





Sono stati numerosi i contributi emersi: restituire ai ragazzi feedback positivi; entrare in classe con il sorriso; creare più momenti di aggregazione con le famiglie; rivedere con saggezza il curriculum per combattere l'affanno e la mancanza di tempo; proporre esperienze di service learning e di teatro; abbandonare la pedagogia della "taglia unica" e ritrovare quella del "sarto"; rispondere all'appello del Papa, prendendosi cura della nostra casa comune e aderendo al progetto "Io Posso".



A questo lavoro di scambio e riflessioni si è aggiunto anche l'intervento del **prof. Dino Cristanini** che ha ripercorso gli elementi che compongono il R.A.V. e ha dato significativi consigli per la sua redazione, sottolineando come anche questo strumento concorra a rendere la scuola un luogo di bellezza, dove l'autocritica aiuta a fare luce non solo sui punti di fragilità ma anche sui punti di forza che contraddistinguono il carisma salesiano.

Il convegno ha offerto ai partecipanti l'opportunità di riflettere su espedienti concreti e di mettersi a

confronto con figure esperte che si sono messe in gioco in quattro nuclei di approfondimento educativo-didattico: intelligenze e intelligenza emotiva, tenuto dalla prof.ssa Giulia Calvino; transazioni interculturali nel mondo globale, a cura della prof.ssa Paola Murru; matematica: ordine e bellezza nella logica, guidato dal prof. Beppe Pea e infine la saggezza digitale oggi, condotto dal prof. Marco Sanavio.



**Il clima positivo e propositivo del convegno, ha confermato che anche il più piccolo segno di bellezza, se condiviso, può far luce sulla sporcizia che c'è intorno e creare cambiamento. In questa ottica di condivisione e cambiamento si è inserito il saluto della Madre suor Yvonne Reungoat che, dopo aver testimoniato l'importanza di fare rete in Italia e nel mondo, ci ha ricordato la parola magica per la nostra missione educativa: INSIEME.**

*Paola De Capitani*

# Una mattinata da sogno

con il pittore Riccardo Rinaldi

**Giovedì 8 novembre i bambini di cinque anni della Fondazione “Giardino d’Infanzia di Tirano” hanno avuto la gioia di avere nella loro scuola Riccardo Rinaldi.**

Pittore a tempo pieno da cinquant’anni, ha partecipato ad importanti concorsi nazionali, ottenendo premi di buon prestigio.

Abbiamo ritenuto importante offrire ai bambini questa preziosa opportunità, perché l’incontro con un pittore e quindi con l’arte, è un modo per guardare con occhi diversi il mondo, allargare lo sguardo, andare in profondità, oltre le apparenze di quello che vedono.

A lui il nostro grazie per aver accolto il nostro invito, per la sua disponibilità, per le competenze e il tempo che ci ha dedicato e in futuro ci dedicherà.



*Giulia e Sabrina*





# Festa dell'accoglienza

“la santità consiste nello stare sempre allegri”

**29 settembre, sabato mattina: dal Cielo don Bosco e Maria Mazzarello avranno di certo sorriso nel vedere il cortile della nostra scuola a poco a poco riempirsi di bambini e ragazzi di ogni età, di genitori, di nonni, di insegnanti... insomma, nel vedere una grande famiglia sorridente che sperimenta la bellezza dello stare semplicemente insieme e, insieme, fare festa.**

La musica ci accoglie e alcune ragazze dei licei non si risparmiano con danze e canti, stile “oratorio estivo”, che coinvolgono i più piccoli.

Di fronte alla statua di Maria Ausiliatrice, dove le belle fioriere fanno sembrare l'autunno ancora lontano, è stato posto un braciere; lì i nostri ragazzi, divisi per ordine di scuola, stanno aspettando l'arrivo della fiaccola, che è stata benedetta al Sacro Monte e che, attraverso le vie cittadine, giungerà a scuola portata dai ragazzi del Liceo Sportivo.

Il fuoco della fiaccola, in una sorta di passaparola, accende le candele tenute nelle mani di chi rappresenta

le classi prime di ogni ordine di scuola, fino ai più piccoli della scuola dell'infanzia; le fiammelle delle candele velocemente lambiscono la carta posta nel braciere e il fuoco diventa segno visivo dell'offerta del nostro anno scolastico a Colei che tutto vede e tutto accoglie nell'abbraccio amoroso di Madre. La nostra direttrice, suor Gemma, prende la parola e, rivolgendosi a tutti e a ciascuno, “fa gli onori di casa”.

La festa continua in cortile con diversi giochi organizzati per i piccoli e in palestra, per i più grandi, con i tornei di basket e pallavolo. La mattinata scorre veloce e per noi adulti è occasione di incontro, di chiacchiere informali e di sorrisi aperti.

Ormai è mezzogiorno e cominciano a vedersi vassoi carichi di dorate patatine fritte; l'aria si riempie dell'invitante profumo delle salamelle cotte alla brace, grazie al lavoro instancabile e gratuito di un nutrito gruppo di genitori. Ci si accomoda lungo i tavoli preparati per il pranzo, perché in fondo, in una vera festa, non può mancare il momento della condivisione fraterna e della convivialità.



# Festa micro-mini PGS Varese



**Domenica 28 ottobre 2018 si è svolta a Varese, presso l'Istituto Delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Piazza Libertà, la Festa iniziale del campionato micro e minivolley 2018-2019 organizzata dal Comitato Provinciale di Varese. Tema del pomeriggio di giochi: la famiglia di supereroi protagonisti del film d'animazione "Gli Incredibili"!**

I piccoli atleti sono stati guidati, attraverso il gioco, alla scoperta dei superpoteri che ciascuno di noi possiede; si tratta di quei "talenti" che il Signore ci ha donato e che occorre mettere a frutto, ognuno secondo le proprie capacità, per vivere appieno ogni momento della nostra vita e trasformarlo in Dono per gli altri. "Dio solo può dare l'amore, tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare", così recita un passo della preghiera che i bambini hanno letto con grande attenzione e dolcezza dopo aver assistito alla drammatizzazione della parabola dei talenti.

Ospite d'onore del pomeriggio sr Paola Battagliola, in visita alla comunità di Casbeno, che ha gioiosamente salutato i presenti e, felice di prendere parte ad un evento caratterizzato dal clima di festa tipicamente salesiano, ha invitato bambini e genitori a proseguire nel cammino sportivo e in quello di vita con entusiasmo e amore.



Prima di cominciare i giochi il pensiero di tutti è stato rivolto a Sara Anzanello, campionessa azzurra della pallavolo, recentemente tornata al Padre. Una vita dedicata allo sport che amava, esempio di dedizione e di amore per la sua passione e il suo lavoro. Il silenzio, profondissimo, di tutti i bambini, ha commosso i presenti.



Ed ecco che, divisi in squadre, i piccoli atleti si sono misurati con la Forza bruta di Bob, l'Elasticità di Helen, la Velocità di Flash, l'Energia di Violetta e con il piccolo ma davvero "incredibile" Jack Jack. Tra percorsi e prove da superare, ciascuno di loro ha dato prova di entusiasmo e concentrazione, di tenacia e collaborazione. Materassini, elastici, palloni ed altri attrezzi familiari ai piccoli atleti si sono trasformati in scenari di sfide all'ultimo superpotere! Infine, per ricaricare le pile, niente di meglio di una bella merenda. Augurando a tutti i bambini un campionato pieno di stimoli, di fatica e di soddisfazioni, auguriamo anche a noi adulti di essere sempre in grado di amare, valorizzare e lasciarci contagiare dai talenti dei nostri piccoli atleti, mettendo a loro disposizione i nostri.

*Gemma Sbrighi*

*membro commissione micro-mini – OMA Gallarate*



# Benvenuta sr Paola!



Una settimana molto particolare per gli alunni di tutto il nostro Istituto. I ragazzi si sono preparati ad accogliere sr Paola Battagliola in qualità di Visitatrice del Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le visite delle Consigliere hanno lo scopo di rinsaldare il vincolo della carità, di potenziare l'impegno di fedeltà delle Costituzioni e di favorire l'incremento delle opere: tutto questo come risposta alle esigenze locali nello spirito di Don Bosco e di madre Mazzarello. La Visitatrice ha come compito principale di portare nelle case in cui è chiamata ad andare, il messaggio e il saluto della Superiora Generale. Gli alunni della Scuola Superiore di II grado e i Corsi Professionali hanno accolto sr Paola Battagliola con un saluto di indirizzo che rivela il loro "star bene" nella Scuola. Ecco:

*Benvenuta, sr Paola!*

*Noi siamo arrivati da poco in questa scuola, ma ci siamo già ambientati, abbiamo creato amicizie e ci troviamo proprio bene! Ci sembra di essere in una seconda casa. Siamo contenti di darti il nostro benvenuto in questa grande famiglia, di cui fai parte anche tu.*

*Qui davanti a te puoi vedere i ragazzi più grandi della scuola: ci sono gli alunni dei corsi di formazione professionale di sala bar, strutture ricettive e amministrativo segretariale e gli studenti del liceo*

*scientifico sportivo e del liceo delle scienze umane di cui noi facciamo parte.*

*Una delle caratteristiche più belle della nostra scuola te la abbiamo già detta, ora te ne presentiamo altre che abbiamo scoperto. Innanzitutto i professori e le suore considerano ogni singolo alunno una persona e non un numero. Infatti ogni volta che abbiamo dei problemi possiamo rivolgerci a loro che ci chiamano per nome e ci aiutano in ogni singola difficoltà dandoci dei consigli per affrontare al meglio la nostra adolescenza.*

*Inoltre i docenti sono preparati e professionali, ma sanno anche farci divertire. Per noi diventano anche dei punti di riferimento.*



*Le suore poi sono proprio simpatiche. Quando si pensa alla suora in astratto si ha lo stereotipo della suora noiosa. Loro invece sono forti, vitali e piene di energia, proprio come voleva don Bosco.*

*La scuola ci offre anche la possibilità di partecipare a diverse attività extrascolastiche che incontrano i nostri interessi come ad esempio il coro, l'informatica, il teatro, l'approfondimento delle lingue. L'edificio*



*scolastico è bene organizzato, con tanti laboratori, di arte, di musica, di informatica, di scienze e una fornitissima biblioteca. Gli ambienti sono sempre puliti: qui si sta proprio bene! Le lezioni spesso sono attive e così riusciamo a stare più attenti e ci annoiamo poco. Insomma sr Paola, alla fine ti sarai accorta che questa è proprio una bella scuola. Tutte le volte che vorrai venire a salutarci, ti aspettiamo a braccia aperte!*

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado, dopo aver eseguito un canto della colonna sonora del film Les Choristes "Vouis sur ton chemin", diretti dal professore Marco Augusti, le hanno dato il benvenuto con un saluto pensato dagli alunni delle classi seconde:



*"Carissima madre, Siamo felici di darle il benvenuto nella nostra scuola, che per noi è come una seconda casa, non solo per le tante ore che qui passiamo, ma anche per il clima accogliente che respiriamo. Qui ci formiamo perché i nostri insegnanti ci accompagnano sia nella crescita intellettuale sia in quella spirituale; ogni giorno sperimentiamo la bellezza dello stare*

*insieme nell'impegno quotidiano, ma anche nell'allegria e nell'amicizia. insomma, nella nostra scuola si dà testimonianza alle parole di Don Bosco: "La prima felicità di un ragazzo è sentirsi amato"*

La scuola Primaria ha accolto sr Paola con il canto "Giullare dei campi"

I bambini dell'infanzia della Primavera le hanno regalato i loro disegni e hanno cantato danzando! Sr Paola ha ringraziato per la calorosa accoglienza ricevuta da parte di tutti i ragazzi e dal personale della scuola. Lei stessa ha potuto cogliere e percepire quanto i ragazzi si sentano amati proprio alla maniera di Don Bosco; il lavoro quotidiano svolto dai docenti e dalle suore, basato sul sistema preventivo, è viva testimonianza della sua stessa efficacia a tutte le età e per ciascun grado di scuola.

**Sr Paola ha augurato a tutti che Maria, Madre della speranza, ci aiuti a custodire la speranza che abita in ognuno di noi**



# Adozioni a distanza



**Venerdì 26 ottobre, i ragazzi del liceo e della secondaria di primo grado, in preparazione alla giornata missionaria diocesana, hanno avuto la testimonianza di Lucio Mattaini, vicepresidente della PGS Comitato Provinciale di Varese.**

Questa estate, insieme ad altri 7, per 22 giorni si sono recati in India e precisamente a Vvijayawada per conoscere i bambini alcuni ormai ragazzi e giovani che da ben dieci anni e più sono stati adottati dalle famiglie di Varese e di altre città.

Lucio, da anni insieme alla moglie e ad altri soci, portano avanti "Adozioni a distanza" con molto riscontro positivo. Grazie a chi adotta a distanza, tanti bambini, ragazzi e giovani possono studiare e avere una vita più dignitosa. Questi bambini, che il più delle volte vengono abbandonati per strada o addirittura "depositati" fuori dalla porta di sacerdoti e suore vengono accolti e aiutati nelle loro necessità ma soprattutto ad avere e recuperare affetto e familiarità. Dal loro diario di bordo si legge: "Non sanno cosa succede da un giorno all'altro, ma la Provvidenza li aiuta sempre"; "L'accoglienza è l'ingrediente principale"; "Siamo circondati da tanta

povertà, ma i sorrisi dei bambini la rendono meno dura"; "Basta veramente poco per donare un momento di felicità"; "Nei nostri pensieri rimangono i sorrisi dei bambini, i loro occhi e la loro voglia di vivere, le tante persone sconosciute".

E queste frasi comunicate ai ragazzi accompagnate dai video e dalle slide sono rimaste nel cuore e negli occhi dei ragazzi. Mentre Lucio parlava c'era un silenzio che ha toccato il cuore di tutti, ragazzi e docenti.

Non è possibile dimenticare i sorrisi dei bambini e soprattutto i loro occhi sorridenti che abbiamo potuto notare allo scorrere delle slide durante la testimonianza di Lucio.

**E noi che abbiamo tutto sappiamo sorridere e accontentarci di poco? Sappiamo rinunciare a qualcosa? Sappiamo non pretendere? Sappiamo essere felici come loro... con poco?**

Sono le riflessioni dei ragazzi che dimostrano che quanto ascoltato è calato nel cuore.

Chissà se qualcosa cambierà?

*I docenti*



# Una visita.. con un ospite speciale



Sono appena le otto del mattino e uno squillo di campanello ci sorprende. Chi sarà a questa ora con il diluvio in corso e un certo freddo?... Dopo la sorpresa abbiamo la conferma!

Siamo contente di aggiungere non uno, ma due posti per la colazione perché è arrivata con sr Angela Carsana, l'economa ispettoriale, sr Paola Battagliola per la visita canonica. La semplicità e il sorriso, uniti insieme, rassicurano anche le sorelle che l'avevano vista solo nella foto di gruppo del Consiglio Generale del nostro Istituto.

E così inizia la visita canonica... ma direi meglio la **visita di famiglia!**

Non potevamo però dimenticare di ricordare a sr Paola, con un canto, che la nostra casa ha un Ospite speciale, o meglio la nostra titolare è Maria Domenica Mazzarello, che insieme a Gesù, volevamo salutare in Cappella, prima di iniziare l'incontro.

Subito, la grande disponibilità all'ascolto di sr Paola si unisce all'attenzione fraterna, semplice e accogliente, unita alla proposta di riflessione e di confronto di un passo evangelico di S. Giovanni.



Ciascuna sorella si è messa alla ricerca di nuovi pozzi di acqua viva per re-imparare a sentire sete e attingere acqua e apprendere l'arte, per passare poi ad un dialogo rivelatore come semplice dono reciproco.

La visualizzazione e la proiezione del testo di Gv. 4,1-42 "Credi: sono io che ti parlo" e l'ascolto del cuore, la riflessione e la condivisione, a cui è seguito un dialogo semplice e fraterno, hanno fatto da base per l'incontro personale e pure per il cammino, avviato nella nostra Comunità, dal Progetto Comunitario.

Anche noi, dopo l'ascolto, la riflessione, l'incontro con sr Paola e la condivisione di momenti indimenticabili di famiglia, abbiamo voluto fare memoria dell'incontro attorno al POZZO, per camminare INSIEME e portare frutto... con un grazie speciale a sr Paola!

*Le sorelle della Comunità*





# Domenica Insieme 3<sup>a</sup> elementare

Chiesto... fatto: mettamoci all'opera.

Ci siamo lasciati l'anno scorso con un momento importante e, almeno per noi, commovente. I nostri bambini e le nostre bambine, chiamati ognuno per nome da Don Mauro, hanno ricevuto in dono il Vangelo. Con il sottofondo di "Camminerò" manine alzate e voci felici di questo cammino che hanno intrapreso accompagnati dalle loro famiglie.



Perché di un cammino si tratta: un cammino che noi mamme e papà riviviamo sotto forma di genitori. Eh sì, una grande responsabilità, grande e bella allo stesso tempo. Un impegno di fede che abbiamo deciso di intraprendere il giorno in cui, consapevoli e felici, li abbiamo battezzati.

E come ogni cammino è più bello se si vive insieme agli altri, insieme alla nostra comunità. Appartenere ad un gruppo, conoscersi in un percorso comune che vive attraverso questi incontri di scambio.

**La domenica insieme dell'11 novembre dei bambini al secondo anno di catechesi è stata l'occasione per riflettere sull'importanza della preghiera e della partecipazione alla messa.**

Mi ha colpito molto l'esempio che ha usato don Mauro: chi ama la montagna porta con sé nelle camminate uno zainetto leggero, che per rimanere leggero deve

contenere l'essenziale. L'essenziale per un cristiano è proprio preghiera. Questo è stato anche il punto cruciale dello scambio di idee che i genitori, divisi in gruppi, hanno affrontato: il ruolo della preghiera nella nostra vita, quanto riportiamo della Messa domenicale nella nostra settimana, quanto e come insegniamo ai nostri figli a pregare. Chi più timido, chi meno, abbiamo raccontato come nella nostra vita troviamo questo spazio. Al termine, mentre i bambini sono stati con le loro catechiste, abbiamo partecipato alla Santa Messa: i bambini hanno recitato il Padre Nostro in spagnolo, francese, albanese ed inglese e, al termine lo hanno ripetuto accompagnando dei gesti.

Un saluto finale con un canto, insieme, sull'altare davanti alla comunità. Questi bambini, ognuno con la propria famiglia, stanno camminando per diventare buoni cristiani e, oltre ai genitori, camminano con le loro educatrici, con don Mauro e le preziosissime Suore. Farli crescere nella fede è insegnare loro a pregare e, come spesso accade, si può insegnare anche in silenzio ma con l'esempio.

**Arrivederci al prossimo incontro!**

*Serena, una mamma*

**Giornata speciale secondo anno di catechesi della Comunità Pastorale domenica 11 novembre 2018**

È arrivato anche il nostro momento!

Domenica 11 novembre ci siamo ritrovati: genitori, figli, catechisti, don Mauro e suor Ivana, per il primo dei due incontri annuali previsti. Con un po' di fatica... (ritrovo alle 9.15 e giornata uggiosa certo non erano dalla nostra parte!), abbiamo iniziato: preghiera insieme e poi don Mauro e sr Ivana con i genitori e noi catechiste con i bambini. Per i bambini tutto era incentrato sulla preghiera del Padre Nostro: attività consistente in una caccia alla busta (preparata egregiamente



dall'educatore Francesco!) e ricostruzione, tramite immagini, della preghiera.



I bambini hanno partecipato con entusiasmo e, nessuno escluso, hanno portato a termine il loro compito, ricompensato, come meritavano, con cioccolatini e caramelle.

Solo quindici minuti per riprendersi e sistemarsi e poi subito in chiesa per provare i canti che avrebbero accompagnato la celebrazione della Santa Messa.

Ma questa Santa Messa comunitaria, avrebbe portato dei "fuori programma"; infatti i fedeli che hanno partecipato hanno avuto modo di ascoltare una versione un po' diversa del Padre Nostro. Grazie alle diverse origini familiari dei nostri piccoli, la preghiera è stata recitata, per frasi, in diverse lingue: spagnolo, francese, albanese, inglese!

Sinceramente pensavo che si sarebbero un po' intimoriti a recitarla in pubblico... Invece sono stati bravissimi! (I miei più sinceri ringraziamenti ai genitori che ci hanno aiutato).

Ma le sorprese non sono finite: all'offertorio i bambini oltre al pane e al vino, hanno portato i cartelloni creati durante l'attività, e al termine della Santa Messa: tutti sull'altare!

Con entusiasmo hanno recitato il Padre Nostro accompagnandolo con i gesti imparati e poi hanno cantato tutti insieme il canto finale "Camminerò". Sono veramente un bel gruppo di bambini! Spero che continuino con questo entusiasmo il loro cammino di catechesi, perché è veramente contagioso!

Ps. Cimentatevi anche Voi con la recita del Padre Nostro in lingua:

*Padre nuestro, que estás en el cielo, santificado sea tu Nombre; venga tu reino;  
Que ta volonté soit faite sur la terre comme au ciel.  
Donne-nous aujourd'hui notre pain quotidien.  
Bukën tonë të përditshme epna ne sot,  
as we forgive our debtors.  
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.  
Amen.*

*Livia, catechista*





# Campo missionario... un'esperienza da ripetere



Siamo arrivati a scuola e abbiamo giocato fino alle 15.15 per aspettare tutti, abbiamo pregato insieme e poi abbiamo iniziato le attività. Sono proprio tante e possiamo scegliere fra molte proposte: possiamo realizzare braccialetti o addobbi per la casa e per l'albero di Natale. Hanno attratto molte persone soprattutto gli stand dove si producono fiori o alberi di Natale con i tappi di sughero.



Il tempo è trascorso velocemente e alle 17.00 sr Chiara e sr Laura ci hanno regalato una brioche alla marmellata per merenda. Alcuni di noi interrompono i lavori manuali per una bella partita di calcio, o una sfida a biliardino con gli amici, altri continuano a lavorare instancabili fino all'ora di cena.



I tavoli utilizzati per le nostre creazioni si sono trasformati in tavoli apparecchiati con tante buone cose da mangiare tutti insieme. Dopo cena, inutile dirlo, continuiamo a giocare felici.

**Lo scopo della giornata è stato quello di fare del bene divertendosi; i nostri lavoretti infatti verranno venduti le prossime settimane e il ricavato andrà per le missioni.**

Ecco alcune opinioni dei ragazzi che hanno partecipato: "È stata un'esperienza meravigliosa dove siamo stati insieme e ci siamo resi utili facendo i lavoretti"; "Mi sono divertito creando alberi e palline di Natale"; "Per me il campo missionario è stato un gesto solidale molto sentito, divertente e pieno di energia!"; "Sono stati bei momenti in stile salesiano".

Speriamo di farne altri e di essere ancora più numerosi, è bello aiutare divertendosi!

*Beatrice e Sofia, 1 B secondaria 1° grado*



# È questione di cuore

**Una mela può far ritrovare il sorriso a tanti bambini.** Potrebbe sembrare uno slogan un po' banale, ma per i bambini della scuola dell'Infanzia "E. Crespi" è stato un impegno e un'esperienza nata dal cuore. I bambini si sono impegnati a decorare dei sacchetti con i quali le mamme, con tanta pazienza, hanno confezionato le mele valtelinesi che poi sono state vendute; questo gesto è stato vissuto esclusivamente dai bambini con grande entusiasmo e responsabilità. I bambini come sempre hanno dimostrato sensibilità, generosità, capacità di lasciarsi coinvolgere senza pregiudizi. Insomma, avere poco o tanto nella vita... è tutta questione di cuore; **solo donando agli altri, quello che hai, quello che sei, trovi la vera gioia che nessuno ti porta via.**

Un sincero ringraziamento a tutti i genitori, nonne, zie che ci hanno supportato in questa iniziativa, senza di voi sarebbe stato tutto sicuramente più difficile. Grazie maestre perché sapete trasmettere sempre entusiasmo in ogni fantastica iniziativa che viviamo a scuola.

Il ricavato della vendita delle mele valtelinesi sarà donato a nome di tutti noi con tanto amore alla Caritas Parrocchiale. CARITAS, cioè amore e quindi "è solo questione di cuore" – questo è il messaggio per tutti noi.

*Suor Morena e mamma Patrizia*



# Festa dei popoli 2018



Anche quest'anno nella nostra scuola materna abbiamo festeggiato le numerose etnie che ormai fanno parte della nostra comunità.

Durante la mattinata di lunedì 29 ottobre i nostri bambini dell'Albania, della Russia, del Marocco, del Brasile, Dell'Etiopia, Dell'Australia, del Perù, della Cina, della Nigeria, della Romania, della Polonia, dell'Ecuador, dello Sri Lanka, con i loro genitori si sono presentati con vestiti caratteristici, offrendo prodotti tipici del loro paese originario da far conoscere ai nostri bambini italiani.

Alla Festa dei popoli ha partecipato anche don Agostino, proveniente dalla Nigeria, è stato bello condividere un momento di preghiera seguito da un canto di pace, un abbraccio di cuore e una merenda multietnica!

Una giornata diversa come testimonianza per favorire l'incontro, la conoscenza reciproca e la fratellanza dei popoli per cancellare gli stereotipi che spesso non rispecchiano la realtà.

*Marta "la fatina della nanna"*

## “L’oli di suori”



*“Nella vecchiaia daranno ancora frutti...”* Si 91,15

Quest’anno il nostro giardino ci ha regalato frutti in abbondanza: ciliegie, pere, mele, prugne, cachi, olive, kivi: con raccolti rigorosamente biologici, apprezzati non soltanto dalle venerande ospiti, ma anche da numerosi parassiti. Segno, quest’ultimo, di certificata qualità.

In primavera le sorelle da dietro le tendine ammiravano compiaciute la promettente fioritura, ma sr Oliva sognava le future raccolte dagli antichi sapori. I tre olivi che l’anno scorso nicchiavano, quest’anno hanno sorpreso, non diciamo tutte, ma gli addetti ai lavori, sì: grosse, turgide, d’un nero lucente invitante.

Raccoglierle? Metterle in salamoia: merende con tramezzini di pasta alle olive piccanti? E chi si prende la briga di tutto? “Lasciamole cadere come si è sempre fatto – diceva la maggioranza - non abbiamo più le forze di una volta” .Ma sr Maria Letizia reduce da Subiaco non ci sta proprio: “No”

“È un peccato disprezzare i doni della Provvidenza. Ci sarà in provincia un qualche frantoio...basta

informarsi. Ci penso io. Telefono ai miei nipoti Gemma e Daniele, che si occupano di prodotti biologici”. E la direttrice, suor Irene acconsente. “Ma certo! – dice il signor Ermanno - c’è un coltivatore qui a Missaglia che possiede un oliveto di un centinaio di piante, e potete associarvi a lui quando in data stabilita porta le sue olive a frangere: ogni 10 chili un litro d’olio extra vergine estratto sotto i vostri occhi dalle vostre olive... Gli telefono subito”.

Ottima idea, ma come fare a raccoglierle? “Chiamo mia nipote Gemma - propone sr Maria Letizia – vediamo se con Daniele tra un lavoro e l’altro, ci viene in aiuto. Poi, anche noi possiamo dare una mano. Io ho l’esperienza di Subiaco: durante la raccolta si potano gli olivi, i quali assumono una forma bassa a ciambella e anche chi è seduto in carrozzella può staccare le olive dai rami”. “Mio papà ha la rete antigrandine e ve la può prestare.” - osserva Antonella, una veterana della casa. Poi con rastrelli e rete stesa sotto, chi taglia rami sulle scale, che raccoglie per terra, chi stende le olive per arieggiarle: insieme si fa tutto.





“Dopo pranzo avrete la rete”. Basta aprire la bocca, che le idee e le soluzioni piovono a cascata. Ermanno completa – “Poi ve le porto io, le olive, al Simone Pulici, in cascina Valle S. Croce di Missaglia. Cercate un contenitore da cinque litri, perché penso che con i vostri tre olivi il raccolto sarà di una cinquantina di kili”. E così ci siamo messi di buona lena: sr Maria Letizia e nipoti, suor “Oliva”, giustamente!

Sr Giovanna in sottosopra dalle scale e tra le proteste delle articolazioni arrugginite, soccorse l’infaticabile Ermanno e amici pensionati. Sì, ci siamo fatte pure nuovi amici con la scusa delle olive.

**Provare per credere, quante persone di buon cuore sono disponibili a darci una mano, basta soltanto parlare che scoppia una reazione a catena, così che di amico fidato in amico fidato, si riesce a realizzare sogni impossibili, a creare solidarietà, aiuto reciproco e amicizia.** Il tutto pagato solo con un buon caffè e preghiere assicurate in vista del premio eterno.

*sr Giovanna Anzeliero*



# 120 anni di emozioni

L'ente morale è storia



**Oltre centoventi anni di storia raccontati in un libro tra ricordi, persone, immagini e fatti memorabili. È stato presentato in un salone stracolmo di castanesi di tutte le età il volume «Ente Morale - Asilo infantile di Castano Primo ieri e oggi» scritto dall'ex dirigente scolastico dell'Istituto Torno della città, Luciano Marzorati, e dalla professoressa Maria Cristina Moscatelli.**

In tantissimi, nella serata di venerdì 26 ottobre, hanno voluto essere presenti all'evento che ha concluso un lavoro storiografico certo non di poco conto. Autori del libro, suore salesiane, la presidente dell'Ente Maria Cristina Braga, e tutto il suo Consiglio di Amministrazione si sono impegnati per ritrovare le tracce del passato che ha fatto la storia di Castano Primo. Una storia che inizia prima del 1891, anno in cui l'Ente Morale fu fondato, e che è stata ricordata con commozione da tutti i presenti.

«Da tempo aleggiava l'idea di realizzare questo libro - spiega emozionata Braga -, ma all'inizio avevamo pochi documenti. Poi nella cantina dell'istituto di via Diaz abbiamo ritrovato tre faldoni datati novembre 1886, che erano stati redatti dai fondatori della scuola. È stata una lettura emozionante e coinvolgente, anche

perché abbiamo potuto constatare che in quegli ultimi anni dell'800 erano state molte le donazioni dei nobili milanesi, che venivano qui in campagna per il periodo estivo, per la creazione del nostro Ente Morale».

L'importante ruolo della storia è stato ricordato anche dal primo cittadino Giuseppe Pignatiello, presente in sala insieme al parroco don Piero Visconti. «Anche il ruolo dei sindaci è stato importante - ricorda Pignatiello - poiché tutti hanno operato per fare il bene dell'istituto. Grazie ai due autori e a tutti coloro che hanno portato avanti l'attività di volontariato perché, a volte, si tende a dimenticare la storia, che invece è un elemento imprescindibile».



Storia, educazione e studio come elemento fondamentali della società: un concetto che viene ricordato anche da suor Anna Monia Alfieri: «Bisogna essere degli eroi per credere che valga la pena studiare, scrivere e pensare ancora che le persone poi leggano quanto riportato. Proprio com'è successo questa sera. Io sono convinta che, oggi, i docenti siano i nuovi missionari. Così come credo che un Paese democratico come il nostro deve garantire la possibilità di scelta alle famiglie».





Per questo che, oltre alle scuole statali esistono quelle paritarie. Ci deve essere sempre un pluralismo educativo».



Grande successo poi ha riscontrato il Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, monsignor Cesare Pasini, che negli anni '80 ricoprì il ruolo di sacerdote proprio a Castano Primo e che ancora oggi viene accolto con un caloroso abbraccio da quella comunità che gli è rimasta nel cuore. Lui che ha la possibilità di confrontarsi con testi storici importanti, appena saputo dell'intento dell'Ente Morale della "sua" Castano, non ci ha pensato due volte e, come ha raccontato a una platea attentissima, "ho cercato nella Biblioteca Vaticana riferimenti a Castano e all'Ente Morale. E in effetti ne ho trovato qualcuno, come quello a don Giuseppe Cermenati che tanto ha fatto per l'asilo".

Non meno emozionante è stata l'intervista che la vicepresidente Morena Ferrario ha rivolto a Marzorati e Moscatelli; domande che hanno strappato, come del resto tutta la serata, teneri sorrisi a tutto il pubblico. «Abbiamo lavorato su tre fronti - raccontano gli autori: la storia, le persone e le immagini. Ma visto tutto il materiale raccolto, grazie a documenti degli archivi e ai

ricordi diretti dei castanesi, abbiamo scelto di dividere il libro in cinque parti: la storia, le persone, le immagini, commenti e persone che hanno fatto la scuola, e fatti memorabili. Ovvero quegli eventi che ricordano episodi particolari, come il deragliamento del treno Saronno-Milano del 1924 e che ha visto coinvolte anche le nostre suore, o il miracolo di Madre Mazzarello nei confronti della nostra Giancarla Ramponi». Eventi che hanno quindi meritato una trattazione a parte e che, siamo certi, strapperanno un ricordo nostalgico a tutti i Castanesi.

*Erika Innocenti "Giornale Settegiorni"*



# I poveri ci evangelizzano



**Da quasi vent'anni la Comunità cristiana di Clusone accoglie un gruppo di bambini/e bielorusi, ospitati in famiglie che hanno figli della loro età e li accolgono per offrire loro un mese di "vacanza" in Italia.**

L'iniziativa è nata dopo Chernobyl ed è continuata come 'buona prassi' riconoscendo che fa del bene ai nostri figli incontrare bambini di altre nazioni che forse sono meno fortunati di noi.



Infatti quelli che si susseguono in questi anni vengono da un orfanatrofio, non hanno famiglia, e sono accompagnati dalle loro educatrici; quest'anno erano una ventina e si sono fermati tutto il mese di ottobre. Sono venuti a trovarci, a trovare le nostre suore per passare un pomeriggio con noi: hanno cantato nella loro lingua, hanno danzato le danze della loro terra e ci hanno offerto i lavoretti di carta, tipo origami, creati con le loro mani.

C'erano le loro educatrici, qualche mamma delle famiglie ospitanti con i suoi figli e il catechista Domenico promotore dell'iniziativa.

Le nostre suore quando possono stare in mezzo ai bambini si illuminano tutte... e vogliono sapere di tutto e di più.

Naturalmente i bambini hanno dato il meglio di loro: nel canto, nella danza, nei sorrisi, negli abbracci e poi hanno apprezzato oltremodo l'abbonante merenda che noi abbiamo offerto loro accompagnata da una bella medaglia di Maria Ausiliatrice.

Essi non sanno che noi li teniamo presenti nella nostra preghiera e nel nostro cuore, ma le loro educatrici hanno accolto con commozione questa promessa.

Meraviglioso scambio: l'innocenza dei bambini con la semplicità delle persone anziane che sentono sempre in loro la tenerezza delle 'nonne'!

Di anno in anno noi li aspettiamo ancora.

Evviva i bambini!

*Le suore di Clusone*

